

Asili nido, la top ten dei Comuni più efficienti: Fabro e Porano in testa

INFANZIA

C'è posto per i bambini negli asili nido della provincia? Come stanno lavorando i Comuni per garantire i servizi all'infanzia. I dati ci dicono che sono 14 i comuni del ternano che presentano una percentuale di posti autorizzati ogni 100 bambini da 0 a 2 anni superiore alla media italiana (25%) e 8 le città che superano la media umbra, pari al 42%. In testa Fabro, con 2 servizi attivi, 70 posti autorizzati e 166 posti ogni 100 bambini che hanno diritto ad accedere al nido. Percentuali altissime anche per Montefranco, 2 strutture, 27 posti e un 85% di domanda soddisfatta; Porano, 1 servizio, 28 posti (83%), Allerona (65%), Orvieto (60%). Il capoluogo ternano, con i suoi 28 servizi attivi per 937 posti autorizzati, presenta un 44 posti ogni 100 bambini, numeri lievemente inferiori al capoluogo Perugia con i suoi 58 servizi, 1.831 posti e una percentuale che tocca il 50%. Superiori alla media regionale anche i numeri di Otricoli

(53%) e San Gemini (43%). Qualcuno si chiederà perché è tanto importante leggere i dati riferiti all'offerta di posti negli asili nido che, come è noto, non è omogenea in Italia e vede fratture profonde tra grandi disponibilità presenti nei comuni del nord Italia e molti meno posti nel sud (1 su 4 sono le province dove vengono offerti almeno 33 posti nido ogni



Due bimbi all'asilo nido

100 bambini nel 2018 e nessuna di queste città è nel mezzogiorno). La risposta a questa domanda è contenuta nel progetto di racconto della "Povertà educativa", realizzato da Openpolis e dall'Associazione "Con i bambini", che ha messo a disposizione i dati, rielaborandoli da Istat: a minori posti disponibili in asilo nido si correla spesso minore occupazione femminile nella fascia 25-34 anni, che per l'Umbria infatti raggiunge un 70% (a fronte di un 58% delle donne di tutte le fasce d'età). La carenza di posti disponibili nei nidi viene spesso giustificata, come sottolineato nel rapporto, da una scarsa domanda o dal fatto che, culturalmente, alcune famiglie ri-

nuncerebbero al nido. Con queste premesse molte municipalità ritengono che investire in asili nido sarebbe inutile e si tradurrebbe in uno spreco di risorse pubbliche. Eppure, nel rapporto si legge che "è prioritario estendere l'offerta di servizi, pena accettare l'esclusione di ampi settori della società. Delle donne, escluse dal mercato del lavoro. E dei bambini, esclusi da un'offerta educativa che inizia dalla prima infanzia". Tra i comuni ternani che presentano percentuali più basse rispetto a quelle nazionali molti dei piccoli, che non presentano servizi attivi e, tra quelli più popolati, ci sono Guardea, con un servizio e 14 posti ogni 100 bambini e Amelia, con 3 servizi attivi, 59 posti e un 24 posti ogni 100 possibili richiedenti. Diverse altre città ternane sono nella fascia 30-40 posti ogni 100 bambini: Narni (30 per cento), Avigliano Umbro (35), Castel Viscardo (36), Massa Martana (37), Baschi (38) e Ferentillo (39).

**I DATI DI OPENPOLIS:
«GARANTIRE A TUTTI
LA POSSIBILITA'
DI UN'OFFERTA
EDUCATIVA E SERVIZI
ALLE FAMIGLIE»**

Sonia Montegiove

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

